

Alla Clai convegno finanziario organizzato da Intesa San Paolo Private Banking

Economia circolare, l'impatto sulle aziende del territorio

Grande successo per il convegno finanziario *Economia Circolare, il paradigma del nostro secolo: l'impatto sulle aziende del territorio* che si è svolto nei giorni scorsi nella sala convegni di Villa La Babina, sede del centro direzionale Clai. Il convegno, organizzato da Intesa San Paolo Private Banking con il patrocinio del Comune di Imola per promuovere la cultura dell'economia circolare nelle aziende, ha suscitato grande interesse e partecipazione da parte delle aziende del territorio. Dopo i saluti del presidente Clai, Giovanni Bettini, dell'area manager di Intesa San Paolo Private Banking, Federica Spada, dell'assessore allo Sviluppo economico Pierangelo Raffini e dell'assessora all'Ambiente Elisa Spada, il convegno è stato aperto da Massimo Tellini, di Intesa Sanpaolo Innovation Center, con una riflessione sul ruolo dell'economia circolare come modello di importanza strategica per la competitività futura delle aziende e nella loro capacità di generare valore. È seguita una tavola rotonda che ha visto protagoniste tre importanti realtà del nostro territorio: **Clai**, **Caviro** e **Curti**, con Carlo Negroni (vicepresidente Clai), Silvia Buzzi (Caviro Sooc. Coop Agricola), Eugenio Guerrieri (Curti costruzioni meccaniche). Ognuna



delle aziende ha portato la propria esperienza nei differenti settori mostrando come il modello di economia circolare ha permesso di efficientare il sistema produttivo, ridurre i costi sia in ambito energetico che di smaltimento rifiuti, fare degli scarti una materia prima utile a realizzare nuovi prodotti oppure produrre energia. Nel concreto **Clai** ha raccontato il percorso che li ha portati a realizzare un impianto di biogas alimentato dagli scarti della macellazione con il quale produce energia elettrica e colare, utilizzato nei processi di stagionatura dei salumi. Il "digerato" viene im-

piegato come fertilizzante. **Caviro** ha illustrato il percorso che, attraverso la ricerca e l'innovazione li ha portati ad avere una riduzione dei consumi di acqua del 40% grazie a sistemi di recupero, ad avere solo lo 0,1% di rifiuti mandati a smaltimento grazie a un'attenta analisi che ha portato a trasformare gli scarti in nuovi prodotti, in sinergia con altre aziende. **Curti** ha messo in evidenza l'importanza della ricerca applicata, in collaborazione con l'Università, per fare innovazione. Tutte hanno evidenziato l'importanza sia di un approccio di sistema sia di lavorare in rete.